



PRENOTAZIONI IN SEI MESI

L'agenda 'aperta' funziona: calano le liste d'attesa

UN salto in avanti del 72% in due anni (dal 18,8% dell'ottobre 2005 al 90,8% di fine 2007): funziona il sistema delle agende 'aperte' per la prenotazione delle prestazioni sanitarie nell'arco di sei mesi. E alla fine dell'anno scorso l'Ausl ha messo a regime 3.150 prestazioni nell'ambito dell'agenda 'aperta' (più ridotto, ma comunque in crescita, il trend del Sant'Orsola).

«Si è fatto tantissimo», tira le somme Giuseppe Paruolo (nella foto), assessore comunale alla Salute, rispondendo a un'interpellanza della 'civica' Cristina Marri. Preoccupata dal «pendolarismo sanitario» e dal ricorso agli specialisti privati, Marri chiedeva lumi «sulle liste d'attesa con tempi non sempre in linea con i limiti fissati dalla Regione».

Paruolo però non nasconde che «permangono delle criticità». Da un lato, infatti, resta il nodo delle disdette non comunicate a tempo debito. Dall'altro bisogna dare una sforbiciata alle richieste di esami non necessari, «per limitare la domanda di prestazioni — spiega Paruolo — a volte alluvionante, e soprattutto non sempre nei parametri dell'appropriatezza».

Varato nel 2005 dalla Conferenza territoriale socio-sanitaria, il sistema delle agende 'aperte' (con prestazioni prenotabili in 180 giorni e su tutto il territorio) sta funzionando. Senza trascurare il secondo livello, una sorta di 'parcheggio' per chi non trova posto nelle agende: il sistema 'Lai' (Lista di attesa informatizzata) che a fine 2007 ha raggiunto la quota di ben 1.069 agende.

